ISTITUTO ISTRUZIONE SUPERIORE
"M. POLO – R. BONGHI"
C.M. PGIS02900P C.F. 94143250549
E-mail: pgis02900p@istruzione.it PEC: pgis02900p@pec.istruzione.it
Sito internet: www.polobonghi.it Tel.: 075.8041753

Istituto Tecnico Elettronico Elettrotecnica Automazione
Istituto Professionale Manutenzione e Assistenza Tecnica
Istituto Professionale per i Servizi Commerciali
Istituto Tecnico Costruzioni Ambiente e Territorio
Istituto Tecnico Economico Sistemi Informativi Aziendali

ISTITUTO D'ISTRUZIONE SUPERIORE M.POLO- R.BONGHI

CODICE INTERNO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO DEL BULLISMO E DEL CYBERBULLISMO

Approvato dal Collegio dei docenti in data: 28.10.2026
Approvato dal Consiglio di Istituto in data: 28.10.2026
Delibera n.: 64
In vigore dal: 30.10.2026

PREMESSA

Il presente Codice interno disciplina le azioni dell'Istituto di Istruzione Superiore "M.Polo – R. Bonghi" per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e definisce le procedure da adottare in presenza di segnalazioni o situazioni riconducibili a tali fenomeni.

Il Codice è adottato nell'ambito dell'autonomia scolastica e in coerenza con la normativa vigente, con le Linee di orientamento ministeriali e con i documenti fondamentali dell'Istituto.

La scuola riconosce che la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo costituisce parte integrante della propria funzione educativa e formativa e si impegna a promuovere un ambiente scolastico fondato sul rispetto della persona, sulla partecipazione, sull'inclusione, sulla responsabilità e sull'uso consapevole delle tecnologie digitali.

La Legge 17 maggio 2024, n. 70 prevede che ogni istituto scolastico adotti un codice interno per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo e istituisca un tavolo permanente di monitoraggio.

TITOLO I

FINALITÀ , RIFERIMENTI NORMATIVI,PRINCIPI E DEFINIZIONI

Art. 1 – Finalità

Il presente Codice persegue le seguenti finalità:

1. prevenire ogni forma di bullismo e cyberbullismo;
2. promuovere una cultura del rispetto, dell'inclusione e della responsabilità;
3. favorire relazioni positive tra studenti, docenti, personale scolastico e famiglie;
4. educare all'uso consapevole e responsabile delle tecnologie e della rete;
5. individuare tempestivamente situazioni di rischio o di disagio;
6. tutelare gli studenti vittime di comportamenti vessatori;
7. responsabilizzare gli studenti autori di comportamenti lesivi;
8. coinvolgere attivamente le famiglie;
9. promuovere interventi educativi e riparativi;
10. garantire, nei casi più gravi, l'attivazione delle procedure previste dalla normativa vigente e il coinvolgimento delle autorità competenti.

La scuola riconosce che la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo costituisce una responsabilità condivisa dell'intera comunità educante.

Art. 2 – Riferimenti normativi

Il Codice è adottato in attuazione della normativa vigente e, in particolare, della **Legge 29 maggio 2017, n. 71**, come modificata dalla **Legge 17 maggio 2024, n. 70**, nonché in coerenza con le **Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo – aggiornamento 2021**.

La Legge n. 70/2024 attribuisce alla scuola un ruolo centrale nella prevenzione e nel contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, privilegiando interventi di carattere formativo ed educativo e prevedendo l'adozione, da parte di ogni istituzione scolastica, di un codice interno e di un tavolo permanente di monitoraggio.

Il presente documento costituisce parte integrante delle politiche educative dell'Istituto e si raccorda con:

- il PTOF;
- il Regolamento di Istituto;
- il Patto educativo di corresponsabilità;
- il curricolo di Educazione civica;
- l'eventuale E-Policy dell'Istituto;
- i protocolli interni per la tutela degli alunni e la gestione delle situazioni di emergenza.

.

Art. 3 – Definizione di bullismo e cyberbullismo

- **Bullismo**

Ai sensi della normativa vigente, per bullismo si intendono aggressioni o molestie reiterate, poste in essere da una singola persona o da un gruppo di persone ai danni di un minore o di un gruppo di minori, idonee a provocare sentimenti di ansia, timore, isolamento o emarginazione.

Possono rientrare in tali condotte, a titolo esemplificativo:

- violenze fisiche;
- aggressioni verbali;
- minacce;
- ricatti;
- offese;
- derisioni;
- umiliazioni;
- esclusione intenzionale dal gruppo;
- danneggiamento o sottrazione di beni;
- pressioni psicologiche;
- comportamenti persecutori;
- istigazione all'autolesionismo o al suicidio.

- **Cyberbullismo**

Per cyberbullismo si intende ogni forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione o trattamento illecito di dati personali ai danni di minorenni, realizzata mediante strumenti telematici.

Rientra inoltre nella fattispecie la diffusione online di contenuti aventi ad oggetto il minore o componenti della sua famiglia quando finalizzata, intenzionalmente e prevalentemente, all'isolamento, all'attacco, alla ridicolizzazione o alla messa in atto di un serio abuso.

Possono costituire esempi di cyberbullismo:

- messaggi offensivi o minacciosi;
- diffusione di immagini o video senza consenso;
- creazione di profili falsi;
- esclusione intenzionale da gruppi online;
- diffusione di informazioni personali;
- pubblicazione di contenuti umilianti;

- impersonificazione;
- molestie attraverso social network, chat, piattaforme di gioco o altri strumenti digitali;
- diffusione di contenuti manipolati o alterati.

ART. 4 – PRINCIPI GENERALI

L'Istituto fonda la propria azione sui seguenti principi:

a) Prevenzione

La scuola interviene prioritariamente attraverso attività educative e formative rivolte a tutta la comunità scolastica.

b) Tempestività

Ogni segnalazione viene presa in considerazione senza ritardi ingiustificati.

c) Tutela

La persona che segnala una situazione di possibile bullismo o cyberbullismo deve essere ascoltata e tutelata da ulteriori conseguenze negative.

d) Riservatezza

Le informazioni relative agli episodi vengono trattate nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali e del principio di minimizzazione.

e) Responsabilizzazione

L'intervento nei confronti dell'autore della condotta deve mirare, ove possibile, alla comprensione delle conseguenze del proprio comportamento e alla responsabilizzazione.

f) Proporzionalità

Gli interventi educativi e disciplinari sono graduati in relazione alla gravità dei comportamenti, alla loro eventuale reiterazione e alle circostanze del caso.

g) Inclusione

La scuola opera affinché nessuno studente sia discriminato, emarginato o escluso.

h) Collaborazione

La scuola promuove la collaborazione con le famiglie, i servizi territoriali, le istituzioni e, quando necessario, le Forze dell'Ordine

Art. 5 – Condotte oggetto di attenzione

.

TITOLO II

ORGANIZZAZIONE DELLA SCUOLA

Soggetti destinatari

Il presente Codice si applica a tutti i componenti della comunità scolastica:

- studenti;
- Dirigente scolastico;
- docenti;
- personale ATA;
- famiglie o esercenti la responsabilità genitoriale;
- educatori e collaboratori;
- eventuali esperti e soggetti esterni che operano nella scuola.

Le disposizioni riguardano comportamenti realizzati negli spazi scolastici e, quando producano conseguenze sulla vita scolastica o coinvolgano membri della comunità scolastica, anche comportamenti realizzati attraverso strumenti digitali o al di fuori dell'edificio scolastico.

Art. 6 – Dirigente scolastico

Il Dirigente scolastico:

- coordina l'attuazione del presente Codice;
- assicura l'attivazione delle procedure;
- informa le famiglie secondo quanto previsto dalla legge;
- valuta l'eventuale coinvolgimento delle autorità competenti;
- promuove le attività di prevenzione

.

Art. 7 – Referente d’Istituto per bullismo e cyberbullismo

Il Dirigente scolastico individua un docente referente per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Il referente:

1. coordina le iniziative di prevenzione;
2. collabora con il Dirigente scolastico;
3. supporta i docenti nella gestione delle segnalazioni;
4. promuove attività di formazione;
5. cura la diffusione delle procedure interne;
6. collabora con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza, ove istituiti;
7. mantiene i rapporti con eventuali servizi e soggetti territoriali;

Art. 8 – Docenti

I docenti:

1. osservano il clima relazionale della classe;
2. prestano attenzione a cambiamenti significativi nei comportamenti degli studenti;
3. accolgono e trasmettono le segnalazioni secondo le procedure interne;
4. evitano valutazioni premature o stigmatizzanti;
5. collaborano alla raccolta delle informazioni;
6. partecipano agli interventi educativi;
7. informano il Dirigente secondo le procedure previste;
8. collaborano al monitoraggio successivo all'intervento.

Art. 9 – Consiglio di classe/team docente

Il Consiglio di classe/team docente:

- analizza la situazione per quanto di competenza;
- collabora alla definizione degli interventi educativi;
- monitora il clima della classe;
- collabora con le famiglie;
- verifica l'efficacia degli interventi;
- propone eventuali ulteriori azioni.

Le competenze disciplinari restano quelle previste dalla normativa e dal Regolamento d'istituto.

Art. 10 – Famiglie

Le famiglie:

- collaborano con la scuola nell'emersione delle situazioni problematiche;
- favoriscono un uso responsabile delle tecnologie;
- comunicano alla scuola informazioni rilevanti;
- partecipano ai colloqui e agli interventi proposti;
- collaborano alla realizzazione delle misure educative.

Il Patto educativo di corresponsabilità deve essere coordinato con le disposizioni relative a bullismo e cyberbullismo. La normativa prevede specifici riferimenti alle relative condotte e alle sanzioni disciplinari.

. 11 – Studenti

Gli studenti sono chiamati a:

- rispettare la dignità degli altri;
- non partecipare a condotte di bullismo o cyberbullismo;
- non sostenere, incoraggiare o diffondere tali condotte;
- segnalare situazioni di rischio;
- utilizzare responsabilmente dispositivi e piattaforme digitali;
- collaborare agli interventi educativi.

Particolare attenzione è rivolta al ruolo degli spettatori e del gruppo dei pari.

Art. 13 – Team antibullismo e team per l'emergenza

L'Istituto può individuare, nell'ambito della propria organizzazione, un **Team Antibullismo** e un **Team per l'Emergenza**, coordinati dal Dirigente scolastico o da un suo delegato.

Il Team Antibullismo supporta la scuola nella:

- prevenzione;
- formazione;
- progettazione;
- valutazione delle situazioni segnalate;
- individuazione degli interventi educativi.

Il Team per l'Emergenza interviene nelle situazioni caratterizzate da particolare gravità, urgenza o rischio per l'incolumità fisica o psicologica degli studenti.

Art. 14 – Tavolo permanente di monitoraggio

L'Istituto istituisce il tavolo permanente previsto dalla normativa.

Il tavolo comprende, secondo le modalità definite dall'Istituto:

- rappresentanti degli studenti;
- rappresentanti degli insegnanti;
- rappresentanti delle famiglie;
- esperti di settore.

La Legge 70/2024 prevede espressamente tale tavolo.

Art. 15 – Compiti del tavolo

Il tavolo:

1. monitora l'attuazione del presente Codice;
2. analizza i dati aggregati disponibili;
3. valuta le attività preventive;
4. formula proposte;
5. individua eventuali criticità;
6. propone aggiornamenti del Codice;
7. promuove il raccordo con il territorio.

I dati utilizzati per il monitoraggio devono essere trattati nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Art. 16 – Monitoraggio dei singoli casi

Per i casi presi in carico, la scuola verifica periodicamente:

- cessazione dei comportamenti problematici;
- condizioni dello studente coinvolto;
- clima della classe;
- eventuale reiterazione;
- efficacia degli interventi.

Il monitoraggio prosegue per un periodo adeguato alla situazione

TITOLO III

Art. 14 – Piano annuale di prevenzione

.Le Linee di orientamento ministeriali individuano la prevenzione, la formazione del personale, il ruolo del referente e il coinvolgimento attivo degli studenti tra gli elementi dell'azione scolastica.

L'Istituto realizza interventi di prevenzione rivolti a diversi livelli.

5.1Prevenzione universale

La scuola promuove:

- educazione al rispetto e alla convivenza civile;
- educazione all'affettività e alle relazioni;
- educazione alla cittadinanza digitale;
- uso consapevole di Internet e dei social network;

- attività di Educazione civica;
- percorsi sul rispetto delle differenze;
- attività di sensibilizzazione sul fenomeno del bullismo;
- incontri con esperti;
- attività di peer education;
- iniziative rivolte alle famiglie;
- formazione del personale scolastico.

5.2 Prevenzione selettiva

In presenza di segnali di disagio, conflittualità o vulnerabilità, la scuola può attivare:

- osservazione sistematica;
- colloqui individuali;
- interventi educativi sulla classe;
- supporto dello psicologo scolastico, ove disponibile;
- coinvolgimento della famiglia;
- percorsi di accompagnamento individualizzati;
- collaborazione con i servizi territoriali.

5.3 Prevenzione indicata

In presenza di episodi concreti o situazioni particolarmente problematiche, la scuola attiva le procedure di gestione previste dal presente Codice.

L'Istituto programma annualmente attività di prevenzione, che possono comprendere:

5.4 – Formazione del personale

La scuola promuove periodicamente attività formative rivolte a:

- docenti;
- personale ATA;
- educatori e collaboratori, ove presenti;
- personale con funzioni di vigilanza.

La formazione riguarda almeno:

- riconoscimento dei fenomeni;
- modalità di segnalazione;
- procedure interne;
- cittadinanza digitale;
- comunicazione con i minori;
- interventi educativi;

- tutela della privacy;
- gestione delle situazioni di particolare gravità.

Art. 16 – Informazione alle famiglie

La scuola informa le famiglie circa:

Le attività di informazione/formazione- attività/progetti rivolti agli studenti ed ai docenti.

TITOLO IV

PROCEDURA DI SEGNALAZIONE E PRESA IN CARICO

Art. 18 – Obbligo di segnalazione

Chiunque, all'interno della comunità scolastica, venga a conoscenza di una possibile situazione di bullismo o cyberbullismo è invitato a segnalarla tempestivamente alla scuola.

La segnalazione può essere effettuata da:

- studente;
- genitore o esercente la responsabilità genitoriale;
- docente;
- personale ATA;
- educatore;
- altro componente della comunità scolastica.

Art. 19 – Modalità di segnalazione

La segnalazione può essere effettuata:

1. verbalmente al docente;
2. al Dirigente scolastico;
3. al docente referente;
4. mediante l'apposito modulo predisposto dall'Istituto;
5. attraverso eventuali strumenti digitali predisposti dalla scuola.

Le segnalazioni devono essere trattate con riservatezza.

In caso di pericolo immediato per l'incolumità di uno studente, la priorità è costituita dalla tutela immediata del minore.

Le segnalazioni non devono essere oggetto di diffusione tra gli studenti o attraverso social network, chat o altri canali informali.

Art 20 Procedura di gestione della segnalazione

A seguito di una segnalazione, l'Istituto procede secondo le seguenti fasi.

Fase 1 – Ricezione

La segnalazione viene raccolta dal Dirigente scolastico, dal referente o da altro personale individuato.

Fase 2 – Valutazione preliminare

La scuola raccoglie le prime informazioni necessarie per comprendere:

- natura dell'episodio;
- persone coinvolte;
- luogo e momento dei fatti;
- eventuale reiterazione;
- presenza di testimoni;
- eventuale coinvolgimento di strumenti digitali;
- livello di rischio per la vittima;
- eventuale presenza di minacce, violenze o altri comportamenti di particolare gravità.

Fase 3 – Protezione dello studente

Qualora emerga una situazione di rischio, la scuola adotta tempestivamente le misure necessarie per tutelare lo studente coinvolto.

Tali misure possono comprendere:

- vigilanza rafforzata;
- modifica temporanea delle modalità organizzative;
- accompagnamento dello studente;
- separazione dei soggetti coinvolti, quando necessaria;
- supporto educativo;
- coinvolgimento della famiglia;
- attivazione di servizi specialistici, ove opportuno.

Fase 4 – Approfondimento

Il Dirigente scolastico, con il supporto del referente e/o del Team, raccoglie ulteriori informazioni attraverso colloqui individuali con i soggetti interessati.

I colloqui devono essere condotti evitando forme di confronto diretto che possano esporre ulteriormente la presunta vittima.

Fase 5 – Valutazione

La scuola valuta la situazione e stabilisce gli interventi più appropriati.

La valutazione deve considerare:

- gravità;
- durata;
- reiterazione;
- intenzionalità;
- numero dei soggetti coinvolti;
- impatto sulla vittima;
- eventuale dimensione online;
- precedenti comportamentali;
- eventuali fattori di vulnerabilità.

Fase 6 – Intervento

A seconda della situazione possono essere attivati:

- interventi educativi individuali;
- interventi sulla classe;
- percorsi di responsabilizzazione;
- attività riparative;
- supporto alla vittima;
- coinvolgimento delle famiglie;
- interventi disciplinari;
- collaborazione con servizi territoriali;
- segnalazione alle autorità competenti nei casi previsti.

Fase 7 – Monitoraggio

Dopo l'intervento, la scuola verifica nel tempo:

- il benessere dello studente vittima;
- la cessazione delle condotte;
- eventuali fenomeni di ritorsione;
- il comportamento dello studente autore;
- il clima della classe.

Il monitoraggio prosegue per un periodo adeguato alla situazione.

FASE 8 – Chiusura o prosecuzione del caso:

Se , nonostante gli interventi educativi e sanzionatori , il fenomeno continua a persistere, si prosegue con ulteriori interventi educativi e con un intervento significativo da parte di personale esperto.

Art. 21 – Comunicazione alle famiglie

Il Dirigente scolastico informa tempestivamente i genitori o gli esercenti la responsabilità genitoriale degli studenti coinvolti, secondo quanto previsto dalla normativa e dalle circostanze del caso.

La comunicazione deve essere:

- rispettosa;
- documentata;
- proporzionata;
- orientata alla collaborazione;
- rispettosa della riservatezza degli altri studenti.

La Legge 70/2024 stabilisce uno specifico obbligo di informazione alle famiglie degli studenti coinvolti.

ART. 22 – COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

L'Istituto può collaborare, nel rispetto delle competenze e della normativa vigente, con:

- servizi sociali;
- servizi sanitari;
- psicologi e professionisti;
- enti locali;
- Forze dell'Ordine;
- Polizia Postale;
- associazioni;
- enti del Terzo settore;
- altre istituzioni scolastiche;
- soggetti qualificati operanti nel settore.

Tale collaborazione è finalizzata alla prevenzione, alla formazione e alla gestione delle situazioni che richiedono competenze specialistiche.

TITOLO VI

INTERVENTI EDUCATIVI E DISCIPLINARI

Art. 23 – Principi dell'intervento

Gli interventi sono individuati in relazione:

- alla gravità;
- alla durata;
- alla reiterazione;
- all'età degli studenti;
- al ruolo ricoperto dai singoli;
- al grado di consapevolezza;
- alle conseguenze prodotte;
- alla collaborazione con la scuola;
- alla necessità di tutelare la persona offesa.

Gli interventi possono essere individuali, di gruppo, educativi, riparativi e disciplinari.

Art. 24 – Interventi a favore dello studente vittima: vedi procedura di segnalazione e presa in carico

Art. 25 – Interventi nei confronti dello studente autore: vedi procedura di segnalazione e presa in carico

Gli interventi devono essere proporzionati e rispettosi delle garanzie previste dalla normativa.

Art. 26 – Interventi sul gruppo classe

Quando appropriato, la scuola può attivare interventi sul gruppo classe evitando di rendere riconoscibile o ulteriormente esporre lo studente coinvolto.

Art. 27 – Provvedimenti disciplinari

Le sanzioni disciplinari sono applicate esclusivamente secondo le disposizioni del Regolamento d'istituto e della normativa vigente.

Il presente Codice non sostituisce il Regolamento d'istituto e non introduce autonomamente sanzioni non previste dal medesimo.

Per le istituzioni scolastiche secondarie occorre tenere conto anche delle modifiche apportate nel 2025 allo Statuto delle studentesse e degli studenti e del D.P.R.134/2025.

TITOLO VII

CASI DI CYBERBULLISMO

Art. 28 – Gestione delle evidenze digitali

In presenza di contenuti digitali potenzialmente rilevanti, la scuola invita lo studente e la famiglia a conservare, ove possibile:

- screenshot;
- link;
- data e ora;
- nome del profilo;
- piattaforma utilizzata;
- eventuali messaggi;
- eventuali altri elementi utili.

La conservazione e il trattamento dei dati avvengono nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali.

Art. 29 – Richiesta di rimozione dei contenuti

Quando ricorrono i presupposti previsti dalla normativa, la scuola informa la famiglia circa gli strumenti disponibili per richiedere la rimozione, l'oscuramento o il blocco dei contenuti.

La scuola collabora con le famiglie e con i soggetti competenti, senza sostituirsi agli stessi.

Art. 30 – Coinvolgimento delle autorità

Quando i fatti possono presentare rilevanza penale o richiedere un intervento urgente di tutela, il Dirigente scolastico procede secondo gli obblighi e le procedure previsti dalla legge, coinvolgendo le autorità competenti.

La scuola non effettua indagini penali autonome

TITOLO VIII

TUTELA DEI DATI E RISERVATEZZA

Art. 31 – Riservatezza

Tutti coloro che partecipano alla gestione delle segnalazioni sono tenuti alla riservatezza sulle informazioni acquisite nello svolgimento delle proprie funzioni.

Le informazioni sono condivise esclusivamente con i soggetti che devono conoscerle per ragioni istituzionali.

Art. 32 – Documentazione

La scuola documenta, secondo procedure interne:

- data della segnalazione;
- modalità di ricezione;
- soggetti coinvolti;

- attività svolte;
- comunicazioni effettuate;
- interventi adottati;
- attività di monitoraggio;
- esito della procedura.

La documentazione è conservata secondo i tempi e le modalità stabiliti dalla normativa e dalle procedure dell'Istituto.

TITOLO IX

Responsabilità civile e penale

Premessa

- Chiunque venga a conoscenza di un episodio riconducibile a fenomeni di bullismo o cyberbullismo deve comunicarlo al Dirigente Scolastico e contattare i membri del Team Bullismo, che metteranno in atto le prime azioni in applicazione del presente Protocollo.
- Le misure intraprese dalla scuola per contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo riguardano:
    - ***Prevenzione***
- è necessario che genitori, insegnanti e personale della scuola acquisiscano conoscenze e competenze specifiche per cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si possono manifestare nei ragazzi. Con l'obiettivo di sensibilizzare sul tema, si intendono organizzare incontri sui rischi legati all'uso non consapevole della rete e sugli effetti che possono avere bullismo e cyberbullismo sui ragazzi, anche col contributo di figure esterne.
    - ***Collaborazione***
- Azioni di supporto, monitoraggio e dialogo costante con polizia locale e postale, con enti e associazioni che si occupano del fenomeno a livello territoriale e nazionale.
- ***Intervento***
- misure correttive e sanzioni per i casi certi:
    - Interrompere e/o alleviare le sofferenze della vittima
    - Rendere consapevoli i bulli rispetto al loro agito
    - Mostrare a tutti gli studenti ed alunni che tali atti non vengono accettati o lasciati accadere senza intervenire nella gestione dei casi.

- Il personale scolastico che venga a conoscenza di atti di bullismo e cyberbullismo (salvo che il fatto costituisca reato) deve informare tempestivamente i soggetti che esercitano la responsabilità genitoriale o i tutori dei minori coinvolti e attivare adeguate azioni di carattere educativo.
- Nel caso specifico di cyberbullismo, la vittima che abbia compiuto almeno 14 anni o i genitori o chi esercita la responsabilità genitoriale, può inoltrare al titolare del trattamento dati o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco di qualsiasi altro dato personale del minore, diffuso nella rete internet
- Se non si provvede entro 48 ore, l'interessato può rivolgersi al Garante della Privacy che interviene direttamente entro le successive 48 ore.

Responsabilità dei docenti

- ***"i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in* cui *sono sotto la loro vigilanza".(Art. 2048 cc 2 comma)***

- ***"I funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritto". (art. 28 Cost.)***

Responsabilità penale del Dirigente e del personale scolastico

- **Responsabilità omissiva propria nei casi in cui si omettano di denunciare atti di bullismo che configurano reati perseguibili d'Ufficio (art.361 c.p.)**
- **Responsabilità omissiva impropria per effetto di violazione dell'obbligo di garanzia rispetto alle vittime degli atti di sopraffazione e di prevaricazione.**
- **È dovere del Dirigente comunicare all'Autorità Giudiziaria il verificarsi di episodi di bullismo e di cyberbullismo.**
- Si tende ad attribuire al Dirigente la qualità di Pubblico Ufficiale ai sensi dell'**art. 357 c.p.**

Responsabilità civile dei genitori

- ***Culpa in vigilando ed educando dei genitori:***
- L'art. 2043 C.C. recita: "...qualunque fatto doloso o colposo che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fa9o a risarcire il danno....
- L'art. 2048 C.C. "il padre e la madre sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei figli minori non emancipati o delle persone soggette alla tutela che abitano con essi"
- A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.
- Per effetto della L. n. 54/2006 il riconoscimento della responsabilità genitoriale viene esteso anche al genitore non convivente o non affidatario.

Responsabilità del Dirigente Scolastico

- La Responsabilità civile gli deriva **dall'art. 2043 C.C.**: **quando verrà provata la mancata adozione di tutte le misure necessarie per garantire la sicurezza all'interno della scuola.**
- ***Culpa in vigilando e in organizzando della scuola.***
- La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

TITOLO X

INFORMAZIONE E REVISIONE

Art. 36 – Pubblicità del Codice

Il presente Codice è reso disponibile:

- sul sito dell'Istituto;
- nell'area dedicata a studenti e famiglie;
- nei documenti dell'Istituto ove opportuno;
- attraverso attività di informazione rivolte alla comunità scolastica.

Art. 37 – Revisione

Il Codice è sottoposto a verifica periodica e comunque in occasione di modifiche normative rilevanti.

La revisione tiene conto:

- delle modifiche legislative;
- delle indicazioni ministeriali;
- dei dati di monitoraggio;
- delle criticità riscontrate;
- delle proposte del tavolo permanente;
- delle esigenze della comunità scolastica.

Art. 38 – Entrata in vigore

Il presente Codice entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.

Per quanto non espressamente previsto si applicano la normativa vigente, il Regolamento d'istituto, il Patto educativo di corresponsabilità e gli altri documenti dell'Istituto pertinenti.

TITOLO XI ALLEGATI

ALLEGATO 1

MODULO DI SEGNALAZIONE

Data: _____

La segnalazione è effettuata da:

□ Studente

□ Genitore/esercente responsabilità genitoriale

□ Docente

□ Personale ATA

□ Altro: _____

Recapito per eventuali comunicazioni:

Persona/e coinvolta/e

Studente/i interessato/i: _____

Classe: _____

Descrizione della situazione

Indicare, per quanto possibile:

- cosa è accaduto;
- quando;
- dove;
- chi era presente;
- eventuale reiterazione;
- eventuale presenza di minacce;
- eventuale coinvolgimento online;
- eventuali conseguenze osservate.

Nel caso di cyberbullismo

Piattaforma/app: _____

Profilo/account: _____

Data/ora: _____

Sono disponibili:

□ screenshot

□ messaggi

□ immagini

□ video

□ link

□ altro: _____

Firma del segnalante: _____

ALLEGATO 2

SCHEDA DI PRIMA VALUTAZIONE

Data: _____
Segnalazione n.: _____

1. Natura della segnalazione

□ conflitto tra pari

□ comportamento offensivo

□ possibile bullismo

□ possibile cyberbullismo

□ minaccia

□ esclusione/emarginazione

□ danneggiamento

□ ricatto

□ altra situazione di rischio

2. Elementi rilevati

Elemento	Sì	No	Da verificare
Reiterazione	□	□	□

Squilibrio di potere	☐	☐	☐
Minacce	☐	☐	☐
Violenza fisica	☐	☐	☐
Violenza psicologica	☐	☐	☐
Isolamento/emarginazione	☐	☐	☐
Diffusione online	☐	☐	☐
Ricatto	☐	☐	☐
Danno significativo	☐	☐	☐
Rischio immediato	☐	☐	☐

3. Azioni immediate

---

4. Soggetti da coinvolgere

☐ Dirigente

☐ Referente

☐ Consiglio di classe/team

☐ Famiglia

☐ Servizi territoriali

☐ Forze dell'ordine

☐ Altro: _____

ALLEGATO 3

SCHEDA DI GESTIONE DEL CASO

Segnalazione n.: _____

Data presa in carico: _____

Attività effettuate

Interventi

A favore dello studente coinvolto:

Nei confronti dell'autore:

Sul gruppo classe:

Con la famiglia:

Eventuali soggetti esterni coinvolti:

ALLEGATO 4

SCHEDA DI MONITORAGGIO

Data: _____

1. I comportamenti problematici sono cessati?

□ Sì □ No □ Parzialmente □ Da verificare

2. La situazione dello studente coinvolto è migliorata?

□ Sì □ No □ Parzialmente □ Da verificare

3. Sono emersi nuovi episodi?

□ Sì □ No

4. Il clima della classe è:

□ migliorato
□ invariato
□ peggiorato
□ da verificare

5. Sono necessari ulteriori interventi?

□ No
□ Sì

Interventi proposti:

Data del prossimo monitoraggio: _____

ALLEGATO 5

VERBALE DI CHIUSURA DEL CASO

Segnalazione n.: _____

Data di apertura: _____

Data di chiusura: _____

Sintesi della situazione

Interventi realizzati

Esito del monitoraggio

Motivazione della chiusura

□ cessazione dei comportamenti
□ raggiungimento degli obiettivi educativi
□ trasferimento dello studente
□ passaggio ad altra procedura
□ altra motivazione: _____

Il Dirigente scolastico: _____

Il referente: _____

ALLEGATO 6

FLOW-CHART SINTETICA

SEGNALAZIONE

↓

PRESA IN CARICO DA PARTE DEL DIRIGENTE/REFERENTE

↓

VALUTAZIONE DELL'URGENZA

→ Se c'è un rischio immediato → **TUTELA IMMEDIATA + ATTIVAZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI**

↓

RACCOLTA DELLE INFORMAZIONI

↓

VALUTAZIONE DELLA SITUAZIONE

↓

COMUNICAZIONE ALLE FAMIGLIE

↓

DEFINIZIONE DEL PIANO DI INTERVENTO

↓

INTERVENTI EDUCATIVI / ORGANIZZATIVI / DISCIPLINARI

↓

MONITORAGGIO

↓

CHIUSURA DEL CASO O PROSECUZIONE DEGLI INTERVENTI

ALLEGATO 7

CONTATTI INTERNI

Dirigente scolastico:

ds.isabella.martinelli@polobonghi.it

pgis02900p@istruzione.it

Forze dell'ordine

DISPOSIZIONE FINALE

Il presente Codice costituisce parte integrante del sistema organizzativo dell'Istituto per la prevenzione e il contrasto del bullismo e del cyberbullismo.

Esso deve essere coordinato con il Regolamento d'istituto, il Patto educativo di corresponsabilità, il PTOF e, ove presente, l'ePolicy dell'Istituto.

LA DIRIGENTE SCOLASTICA
Prof.ssa Isabella Martinelli
F.to digitalmente

Il Presidente del Consiglio d'Istituto

Approvato nella seduta del 28.10.2026

Data 30.10.2026